

SI CHIEDONO CONTROLLI ALLA PREFETTURA

Confindustria: «La sicurezza è la priorità» La Uil: «Scarseggiano i kit di protezione»

Continua la dialettica tra gli imprenditori e i lavoratori, preoccupati per la loro salute. Dopo Cisl e Cgil anche il sindacato di via Le Corbusier è critico sulla situazione al porto

RAVENNA
ANDREA TARRONI

Strategico per gli approvvigionamenti del Paese, il porto di Ravenna va avanti. Ma la dialettica fra Confindustria e sindacati sulla protezione dei lavoratori in banchina prosegue parallelamente. Ieri Via Barbiana ha chiesto di allentare la tensione, ma nel giorno dopo alla nota congiunta di Cgil e Cisl, è stata la Uil a ribadire come «i dispositivi di protezione individuali sono praticamente esauriti».

Confindustria rassicura

Toni non troppo differenti da quelli evidenziati da Filt Cgil e Fit Cisl che mercoledì avevano per loro conto interpellato le istituzioni di controllo. L'associazione datoriale era intervenuta infatti per ribadire «che la priorità assoluta di ogni attività deve essere la salvaguardia della salute delle persone: l'importanza del rispetto di tutte le regole di sicurezza è la premessa imprescindibile». Per questo Confindustria ricorda che «le imprese del comparto marittimo e dei trasporti rientrano tra le attività essenziali autorizzate dal "Chiudi Italia", e gli operatori sono stati rapidissimi ad adeguarsi alle normative più stringenti, ricorrendo ai presidi sanitari in modo massiccio». Nonostante ciò però «chi rimane operativo è impegnato a farlo con il minor numero di lavoratori possibile. Nello scalo ravennate i traffici sono già in calo, e ulteriori diminuzioni si avranno appena fermate le aziende non essenziali: ora è importante superare questa fase con rigore, rea-



Una manifestazione dei lavoratori portuali. FOTO ARCHIVIO

lismo e lucidità, senza aggiungere ulteriori tensioni».

I timori della Uil

La Uil però evidenzia i timori dei lavoratori perché «il reperimento dei dispositivi di protezione individuale necessari per la protezione delle vie respiratorie è difficoltoso, e le scorte attuali sono praticamente esaurite», denunciano da via Le Corbusier in una nota firmata dal segretario generale Carlo Sama e da quello della Uil Trasporti Rino Missiroli in una lettera inviata a sindaco e prefetto, oltre che a Capitaneria di porto, Autorità portuale e Ausl. Il sindacato

chiede quindi un rafforzamento del «Protocollo condiviso in tutte le aziende del porto, anche in quelle non sindacalizzate, quale strumento per la tutela di tutti gli addetti indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa. Riteniamo necessario ed impellente un controllo dove il protocollo non è rispettato da parte degli enti preposti - è la richiesta di Sama e Missiroli -. Ed è necessaria l'applicazione di tutte quelle procedure previste e finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid19».



Assemblea regionale, prima in video Petitti: al servizio della comunità

La presidente: «Pur con le restrizioni, rimaniamo operativi e portiamo avanti la nostra attività»

ROMA

Lo hanno già definito un appuntamento storico, quello che attende oggi il consiglio regionale: prima riunione in videoconferenza per osservare gli obblighi legati all'emergenza coronavirus. La presidente dell'Assemblea regionale Emma Petitti, ieri ha seguito le prove generali.

Prima seduta in video

Allora. Per tutti i consiglieri la convocazione in teleconferenza è per le 9,30 di questa mattina, con i lavori che proseguono fino alle 13, per poi riprendere dalle 14,30 alle 18. I lavori si apriranno comunque con l'informatica del presidente regionale Stefano Bonaccini sulla situazione emergenziale legata alla diffusione del coronavirus. L'ordine del giorno prevede anche la presa d'atto delle dimissioni di Andrea Corsini, Vittorio Sgarbi ed Elly Schlein e la proclamazione dei subentranti Gianni Bessi (Pd), Valentina Castaldini (Fi) e Federico Ami-



Emma Petitti

co (Emilia Romagna Coraggiosa), insieme all'elezione dei presidenti delle Commissioni permanenti.

Le prove generali

«Questa mattina (ieri) nell'Ufficio di Presidenza abbiamo svolto le prove tecniche per l'Assemblea legislativa, che per la prima volta nella storia della nostra Regione si svolgerà in via telematica». Inizia così il commento della presidente Emma Petitti. «In questo modo - aggiunge - pur rispettando le restrizioni determinate dal coronavirus, rimaniamo operativi e continuiamo a portare avanti la nostra attività, garantendo la rappresentanza democratica dei cittadini e del territorio».

La novità dell'appuntamento è ben chiaro. «Sarà senza dubbio un'Assemblea inedita, ma comunque gestibile e realizza-

bile. Mai come oggi è necessario che le istituzioni siano al servizio della comunità, senza fermare o rallentare l'attività ordinaria che verrebbe svolta in situazioni di "normalità". La priorità adesso come adesso è portare avanti le funzioni del consiglio in maniera efficace ed efficiente».

L'obiettivo è ben chiaro. «In questa fase delicata è necessario limitare il più possibile gli spostamenti delle persone a tutela dell'interesse della salute pubblica, individuando delle soluzioni alternative. Grazie alla tecnologia abbiamo molte possibilità, rimanendo connessi tra noi seppur a distanza. Quello che ora è di primaria importanza è salvare vite umane e limitare al massimo i danni economici, garantendo vicinanza e sostegno ai comuni, ai cittadini, alle famiglie e alle imprese del territorio».

Rimini

CORONAVIRUS, PREFETTURA: DAL BLOCCO ALLE IMPRESE AGLI SPOSTAMENTI VIETATI

Trenta aziende chiedono di stare aperte Le vecchie denunce diventeranno multe

Molte altre comunicazioni respinte al mittente perché si rifanno al Dpcm e non all'ordinanza regionale

RIMINI

ANDREA ROSSINI

Sono una trentina le aziende del territorio che ritengono di poter proseguire l'attività sulla base del punto quattordicesimo dell'ordinanza Bonaccini che richiama le attività «funzionali ad assicurare la continuità delle attività e delle filiere non sospese in forza della presente ordinanza e i servizi essenziali di pubblica utilità». Molte di più sono però le imprese che hanno inviato la comunicazione alla prefettura tarandola sul decreto del governo, meno restrittivo ma legittimamente «superato» dalle disposizioni locali. Così come sono arrivate non saranno neanche valutate, e la risposta agli imprenditori e che devono essere riformulate ai sensi della sola ordinanza regionale. Il gruppo di lavoro coordinato dal prefetto Alessandra Camporota con Comune di Rimini, Camera di Commercio e Confindustria Romagna continua a lavorare per dare un filo logico alla procedura tenendo presente che a Rimini (come a Piacenza) il blocco è più serrato rispetto al resto d'Italia. Il tutto, mentre le aziende (quelle ancora aperte, altre hanno già chiuso i battenti) sfruttano l'ulteriore proroga concessa fino a domani sabato 28 marzo per siste-

mare la conclusione delle attività in corso. Le frenetiche consultazioni di queste ore sfoceranno, come si è detto - una volta sciolti i nodi residui - in un vademecum. Sarà una spiegazione sintetica con allegato il modello di «comunicazione» da inviare alla prefettura contenente le informazioni necessarie.

Una semplificazione che dovrebbe consentire alla Camera di Commercio di stilare, alla fine del percorso di armonizzazione delle regole al quale sta dando un contributo importante il Comune di Rimini, di stilare la lista delle aziende ammesse.

Multe retroattive

Risolta la questione del «blocco» alle attività produttive, la Prefettura si ritroverà anche a gestire le sanzioni amministrative legate alle violazioni delle regole sugli spostamenti delle persone. Non solo le nuove, contestabili fin da ieri dalle forze dell'ordine, ma anche quelle vecchie.

Sono centinaia, e la procura le stava già istruendo. Ora cade l'ipotesi penale dell'articolo 650 e tutte si trasformano retroattivamente in multe: i vecchi trasgressori se la pagheranno pagando 200 euro, la metà della sanzione minima prevista per i nuovi.



L'incontro tra il prefetto Alessandra Camporota e gli amministratori locali prima delle ordinanze restrittive

SILAVORA ANCORA AL VADEMECUM

Sarà una spiegazione sintetica con allegato il modello da presentare per proseguire l'attività: proroga fino a domani

Comunicazione trasparente

Nella quotidiana conferenza stampa della Protezione civile nazionale ieri è risuonato l'appello a difendersi dalla fake news che circolano sui social e privilegiare i pareri di veri esperti, validi dati dalla comunità scientifica. Altrettanta trasparenza, proprio per non ingenerare nell'opinione pubblica sospetti ingiustifica-

ti serve anche da parte delle istituzioni. Il prefetto Camporota, a questo proposito, mantenendo fede all'impegno preso con i giornalisti, reduci da incomprensioni con l'Ausl, ha provveduto, infine, a diffondere dati sanitari puntuali e dettagliati sull'andamento del virus in provincia di Rimini, anche riguardo al personale sanitario contagiato.